

Ieri blocco stradale sulla statale 113 e manifestazione al municipio di Termini. Oggi sit-in davanti alla presidenza della Regione Fiat, si riaccende la protesta degli operai

“Poche certezze dal piano di Dr Motor”

GERALDINE PEDROTTI

LE TUTE blu di Termini Imerese ritornano a fare sentire la propria voce e promettono di dare battaglia finché non riceveranno risposte sul futuro di tutti i 2.200 dipendenti dello stabilimento Fiat. Ieri mattina gli operai hanno deciso di incrociare le braccia e non tornare all' lavoro, dopo uno stop che, tra

Sindacati in rivolta
“Garantire i livelli occupazionali è una clausola fondamentale”

ferie e cassa integrazione, dura dal 29 luglio e che sarebbe dovuto terminare ieri. Dopo un sit-in all'alba di fronte ai cancelli della fabbrica, hanno occupato la Statale 113 e hanno dato alle fiamme alcuni cassonetti. Poi la protesta si è spostata nelle sale del Comune di Termini, che è stato occupato pacificamente per qualche ora.

Dietro la rabbia le incognite sul piano di salvataggio firmato da governo, Regione e Invitalia il 7 settembre, che prevede il rilevamento del sito da parte di cinque aziende, ma che non garantisce il mantenimento degli attuali livelli occupazionali. Su 2.200 lavoratori di Fiat e indotto, infatti, saranno

circa 1.600 di loro a ritrovare il posto. «La piena occupazione è una clausola fondamentale, sulla quale non siamo disposti a retrocedere — spiega Vincenzo Comella di Uilm Palermo — tutti i gli operai devono essere reintegrati. Secondo il piano del governo resterebbero fuori dai giochi 600-700 persone, non possiamo lasciare pezzi per strada. Se non sarà data una

risposta certa a tutti, i sindacati non firmeranno l'accordo». Preoccupano anche i tempi della riconversione del sito. «Il progetto principale come quello di Dr Motor, prevede l'ingresso del personale a pieno regime entro il 2016 — commenta Giovanni Scavuzzo di Fim Cisl — Fiat lascerà lo stabilimento a dicembre. Quale sarà nel frattempo il trattamento eco-

nomico per i lavoratori che già da tempo vivono nell'incertezza e con stipendi ridotti da continui periodi di cassa integrazione?»

Intanto i sindacati promettono di non fermare la lotta, che continuerà anche stamattina con un sit-in a Palermo, di fronte Palazzo d'Orleans. «Speriamo di essere ricevuti — dice Roberto Mastroiome di Fiom Palermo — la scor-

sa settimana governo e Regione avevano assicurato che ci sarebbe stato un confronto con i sindacati, ma così non è stato. Di fatto quello che sappiamo l'abbiamo appreso dalla stampa».

Nel frattempo Raffaele Lombardo, che ha fatto sapere che oggi non potrà incontrare i sindacati, rassicura che tutti gli operai riceveranno garanzie, pur considerando legittima la loro preoccupazione. Le sigle fanno sapere che proporranno piani alternativi, capaci di lasciare inalterati gli attuali livelli occupazionali. Tra le ipotesi, affermano fonti sindacali, ci potrebbero essere misure di accompagnamento alla pensione per i lavoratori over 55, numerosi all'interno dello stabilimento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



2.200

Il numero di operai di Termini tra Fiat (1.600) e indotto



1.600

Le assunzioni che la Dr garantirebbe entro il 2016